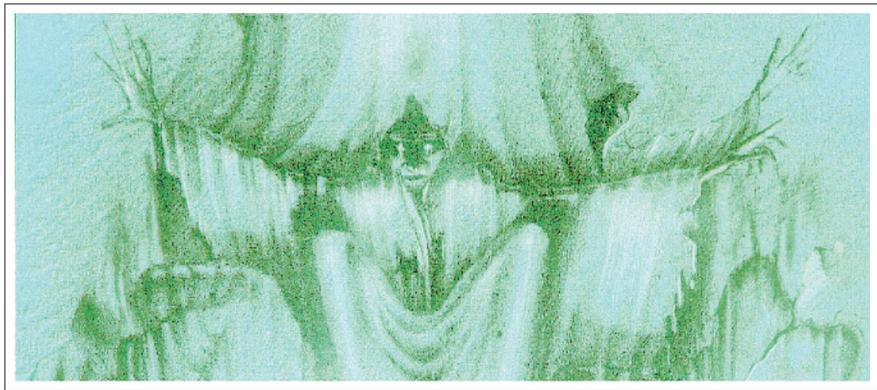


STORIE & LEGGENDE DELLA BASSA

Il suono delle campane cacciò le streghe



Anche i sassi lo sapevano: una volta, nella Bassa, abitavano le streghe.

Tutti le temevano e se qualcuno le trattava malamente oppure non le riveriva a dovere, poteva trovare il cuscino pieno di groppi fatti con penne di gallo, o vedere la figlia languire d'un male rognoso, oppure poteva trovare la vacca morta nella stalla o, persino, vivere la disgrazia d'aver un «mortino» in casa. E guai se la sera, dalla parte dei broli, s'udiva il verso della civetta: qualcuno del paese doveva morire.

I contadini di qua, a dire il vero, avevano trovato il modo di capire chi, tra loro, fosse strega o strego. Se, di notte, si lamentava un gatto sotto la finestra di questa o quella casa, non lo mollavano più finché non lo colpivano con un forcione o una fucilata. A giorno fatto tutto il paese si guardava in giro e se vedevano una donna, o un uomo, zoppicare o portare il braccio legato al collo, ecco, erano loro!

Ma le megere non ne potevano più di questa situazione e si vendicarono. Era estate e i campi pronti alle messi. Le streghe di tutta la zona si diedero convegno dicendo: «Ma abbiamo o non abbiamo il diavolo dalla nostra?».

E scatenarono sulla campagna un temporale che non si vedeva da secoli. I chicchi di grandine cadevano che era una strage, spogliando alberi, piegando il frumento e distruggendo le viti. Quand'ècco che al colmo del dramma i campanoni delle torri parrocchiali suonarono tutti insieme.

«Bòtaaaa... bòtaaaa...», urlavano le megere che si erano portate sul cardinale del Bròt cantù. E le altre a cavalcioni delle nubi che si rincorrevano come fossero impazzite rispondevano: «Pode mia bòta, perché 'l campanù al gà sunà».

Gian Mario Andrico

LAMOSTRA

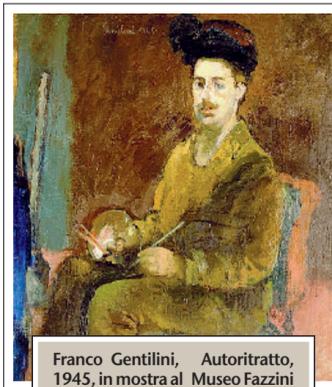
Il poetico «teatro italiano» di Gentilini

Ci sono musei per definizione «minori» che però, liberi dall'assillo dei grandi numeri e degli eventi blockbuster svolgono un ruolo prezioso di rivisitazione, studio, valorizzazione di vicende e artisti. È il caso del Museo «Pericle Fazzini» di Assisi (Palazzo del Capitano del Perdono, in piazza Garibaldi, vicino alla basilica di Santa Maria degli Angeli) dedicato all'importante scultore di opere simili al «favoloso furore del vento, alla furia della danza», come disse Ungaretti per il loro empito, e autore della grande scultura della Resurrezione in Vaticano, inaugurata da Paolo VI nel 1977. Ma il Museo è ben attento a promuovere anche altre mostre di studio su maestri del nostro '900, anche minori ma importanti nell'intreccio di scuole e gusto, come ora nella rassegna «Franco Gentilini. Opere dal 1942 al 1980», qui in corso fino al 29 maggio, poi dal 6 giugno al 30 agosto trasferita nel Castello malatestiano di Longiano (Forlì), dove ha sede la Fondazione Tito Balestra.

Curata da Giuseppe Appella, attraverso 50 opere (dipinti, disegni, opere grafiche) ripercorre dal 1944 al 1980, ormai fuori da tutti i legami con gli umori d'espressionismo bruciante e insieme scioccoso della Scuola romana in cui s'era formato (Mafai, la Raphael, Scipione, Cagli...) e da ogni confronto con i maestri del Novecento, la formazione di un linguaggio personalissimo, attento alle avanguardie europee che dal tratto di deformazione bizzarra e di colore psichico di Ensor-Van Gogh pervengono a Picasso-Gris, senza mai perdere l'originale ritmo italiano della fantasia (catalogo De Luca Editore, info 0758044586). Gentilini (Faenza 1909 - Roma 1981) era impegnato a chiudere la figura in un'unità formale compatta, nel contorno marcato, e soprattutto nella misura ideale dell'architettura della città italiana (in teatrini, banchet-

ti, cattedrali, paesi, tutti riconducibili alla fantastica città di «Gentilinia», incantata e sghimbescia), ma seppe tenerla assieme nella sua vulnerabilità, in uno stupore attonito, mansueto: un abbandono ora fidente, ora insieme rassegnato e sottilmente ironico a una fratellanza nel destino, talora col tono da cantastorie, da ballata popolare.

Le sue figure e visioni parevano composte da tessere musive, perché serravano figure e paesaggi urbani secondo strutture lineari e sintetiche derivate dalla grammatica cubista e neoplasticista, ma lasciando sempre un margine di aleatorietà, come di apparizioni sospese in un'aura tremolante e magica, o immerse in un bagno cilestrino. Picasso e Léger, Matisse e Klee diventavano tutti tasselli, anch'essi, d'un singolare puzzle che al fondo recava memorie d'infanzia, cariche di sapori dei nostri primitivi tre-quattrocenteschi e d'incanti luminosi del Mediterraneo bizantino. Forme che magari discendevano ancora da stampe romane e gottesche, secondo la lezione primitivista e purista di Valori Plastici e del Realismo Magico, immerse ancora nel senso dell'attesa, ma d'una attesa ormai svagata, persino svampita, dove la nota alta della metafisica era sostituita da una menia stordente e consolante. E con ritmi di certo poetare ermetico, con echi del mondo degli amici letterati e poeti sempre frequentati come De Libero, Cardarelli, Sinigalli, Carrieri, Gatto, Ungaretti. Fu proprio Ungaretti a parlare di «teatro italiano» nel fluire ritmato delle composizioni e nel colore dolcemente visionario, stupefatto nell'intensificazione lirica della realtà. Un colore vibrante inteso come luogo sorgivo di energie elementari, di «candido» stupore.



Franco Gentilini, Autoritratto, 1945, in mostra al Museo Fazzini

Fausto Lorenzi

VEDIAMOCI su GDB



In questa pagina ospitiamo gratuitamente le vostre fotografie per feste di compleanno, anniversari, matrimoni, classi di ferro, scolaresche, gite sociali, gruppi sportivi amatoriali. Per la pubblicazione portate o spedite alla redazione una fotografia a colori corredata da un breve testo di spiegazione (con nome e cognome del festeggiato, il paese di residenza, la ricorrenza e la dedica) e da un numero telefonico. Ricordiamo che per la pubblicazione della foto di un minore è indispensabile l'approvazione scritta di uno dei due genitori. I nostri indirizzi: Vediamoci su GdB, Giornale di Brescia, via Solfemio 22 - 25121 Brescia - e-mail: vediamocisugdb@gialedibrescia.it

<p>CORTE FRANCA Gli ottantacinque di Celestina</p>  <p>Per l'ottantacinquesimo compleanno di Celestina Marini di Colombaro di Corte Franca, i più affettuosi auguri da figli, nipoti e pronipoti.</p>	<p>CIGOLE Per Fausto e Teresa sono cinquantatré</p>  <p>Fausto Capuzzi e Teresa Cartocini di Cigole festeggiano oggi il loro cinquantatreesimo anniversario di matrimonio. Figli e nipoti augurano alla coppia tanti anni ancora insieme.</p>	<p>GHEDI Undici anni per Stefania</p>  <p>Tantissimi auguri di buon compleanno a Stefania Bariselli di Ghedi che oggi compie undici anni. A lei un messaggio d'affetto da parte di nonna Giuseppina, dagli zii e dai cugini Mattia, Gaia e Aurora.</p>	<p>ERBUSCO I ventotto anni di Salvatore</p>  <p>Festeggia oggi il suo ventottesimo compleanno Salvatore Veca di Erbusco. «Da tua sorella Angela e da tuo cognato Valentino un buon compleanno. Ti vogliamo un mondo di bene».</p>	<p>VESTONE Quattro candeline per Giada</p>  <p>Il 24 maggio 2005 è nata Giada Rossetti di Nozza di Vestone che oggi compie quattro anni. «Un mondo di auguri da mamma Cristina e papà Giorgio, dai nonni e da tutti gli zii. Ti vogliamo bene».</p>	<p>NUVOLERA Gli ottanta di nonna Emilia</p>  <p>Oggi Emilia Filippini di Nuvolera spegne ottanta candeline circondata dall'affetto delle figlie Dina e Susy, dai generi Paolo e Ruggero, dai nipoti Diego, Erica, Gabriele, Simone, pronipoti e dalla sorella Elisa.</p>	<p>VEROLAVECCHIA Il trentottesimo di Mario e Marirosa</p>  <p>Mario e Marirosa di Verolavecchia festeggiano oggi il loro trentottesimo anniversario di matrimonio. A loro vanno gli auguri dei figli Fabrizio e Umberto delle nuore Mirella e Elena e dei nipoti Gabriel e Jessica.</p>
<p>VILLA CARCINA Angelo e Giuseppina, 57 anni insieme</p>  <p>Angelo e Giuseppina di Villa Carcina festeggiano oggi il loro cinquantasettesimo anniversario di matrimonio. A loro vanno gli auguri del figlio Livio, della nuora Laura, dei nipoti Gianluca, Gaia e Sara.</p>		<p>PALAZZOLO Gli ottantasei dell'alpino Angelo</p>  <p>Oggi, l'alpino Angelo Falconi di Palazzolo festeggia il suo ottantaseiesimo compleanno. A lui vanno gli auguri della moglie, dei figli, dei nipoti e dei pronipoti.</p>	<p>RODENGO SAIANO Il quarantesimo di Marco e Teresina</p>  <p>Marco e Teresina Pitozzi di Rodengo Saiano festeggiano oggi il loro quarantesimo anniversario di nozze. «Vedervi a distanza di quarant'anni ancora innamorati è una gioia per noi figli che vi amiamo tanto. Auguri da Emanuele, Francesca con Roberto e i nipotini Ilaria e Andrea».</p>	<p>PROVAGLIO D'ISEO Due anni per Ilaria</p>  <p>Buon compleanno ad Ilaria Gambardella di Provaglio d'Isèo da mamma Chiara, papà Giuseppe, nonna Giuliana, zii e cuginetti per il suo secondo compleanno.</p>		

<p>SAREZZO La Comunione di Nicole</p>  <p>Nicole Lenco di Sarezzo celebra oggi la sua prima Comunione. A lei vanno gli auguri del fratellino Matthias con mamma e papà, i nonni e gli zii.</p>	<p>BOTTICINO I cinquantaquattro di Franco «Brina»</p>  <p>Festeggia oggi il suo cinquantaquattresimo compleanno Franco Temponi «Brina» di Botticino. A lui vanno gli auguroni della moglie e di tutti i cognati.</p>	<p>BRESCIA Un giorno speciale per Nicole</p>  <p>«In questo giorno speciale della tua prima Comunione ricevi Gesù vivo. Fa che sia la tua luce nei momenti bui, il tuo compagno per sempre. Auguri dai tuoi genitori».</p>	<p>BRESCIA Tanti auguri a nonna Anna</p>  <p>Un particolare messaggio di auguri a nonna Anna Desenzani per il suo 85esimo compleanno dai figli Renato e Bruno, le nuore Natalina e Ilaria e dalle nipoti Paola e Claudia.</p>	<p>BRESCIA La festa di Alejandra</p>  <p>Alejandra Rosales di Brescia celebra oggi la sua prima Comunione. A lei vanno gli auguri di mamma Dina, papà Jesus e le sue zie.</p>	<p>BRESCIA I novanta di zia Angela</p>  <p>Angela di Brescia festeggia oggi il suo novantesimo compleanno. A lei vanno gli auguri di tutti i nipoti.</p>	<p>CELLATICA I novanta di nonna Polda</p>  <p>Leopoldina Orelli festeggia oggi il suo novantesimo compleanno insieme ai figli Pino, Sandro, Pier Paolo e a nuore, nipoti e bisnipoti.</p>
---	--	--	--	---	--	---